



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

[www.parcocchiadicastello.it](http://www.parcocchiadicastello.it)

[mail. segreteria@parrocchiadicastello.it](mailto:segreteria@parrocchiadicastello.it)

La "VOCE"  
di Castello  
n. 613

## 29 maggio 2022 - Ascensione del Signore.

*At 21, 40b-22,22; Sal 66-67; Eb 7, 17-26; Gv 16, 12-22*

Oggi celebriamo il mistero dell'ascensione del Signore risorto al cielo, cioè al Padre. Lo stesso Gesù, alla vigilia della passione, si era preoccupato di istruire i discepoli a proposito del fatto che la sua ascensione non è una cattiva notizia. Essa, infatti, potrebbe rappresentare l'abbandono degli uomini da parte di Gesù e quindi il nostro essere abbandonati a noi stessi dopo la breve parentesi salvifica e splendida della sua missione pubblica e della sua fine scandalosa. Gesù sarebbe risuscitato, avrebbe vinto la morte, semplicemente per abbandonarci, soli, nella nostra natura mortale? Egli sale al Padre facendo qualcosa che a noi è impossibile fare? Se così fosse, il Vangelo non sarebbe "buona notizia", ma l'esatto contrario: la conferma più amara che nemmeno l'amore del Padre per noi, per breve tempo annunciato e testimoniato dal figlio Gesù, può fare qualcosa per cambiare il nostro destino. Infatti: la maggior parte degli uomini – e anche i credenti, nei momenti di dubbio – si sente proprio così: nessun annuncio sembra scalfire la convinzione di essere soli al mondo. Eppure... nel Vangelo che leggiamo oggi si dice che i discepoli «tornarono a Gerusalemme con grande gioia [!] e stavano sempre nel tempio lodando Dio». Che succede? Com'è possibile questa gioia e questo spirito di ringraziamento, che è poi la caratteristica fondamentale dei cristiani? La risposta è una sola: una cosa bella sarebbe tenere Gesù risorto vicino a sé, in questo mondo pieno di contrasti... ma è molto più importante e fonte di speranza sapere che quella via per cui Gesù ha raggiunto il Padre ora è aperta anche per noi. La dimensione "escatologica" della fede cristiana (non essere del mondo, ma camminare nel mondo verso il mondo che verrà) non va dimenticata. Soprattutto in questo giorno di gioia.

### **Preghiera dei fedeli - R. Benedici la terra, Signore!**

Sei salito in alto: tutta la tua vita fu un salire. Hai salito la collina, hai salito la croce. Non ci fermino, Signore, la fatica e il sacrificio. Con te saliremo alla gloria.

Scomparendo, hai lasciato nei nostri occhi il gesto della benedizione. Fa' che nessuno sulla terra si senta un abbandonato da Dio o un deluso dalla vita. Fa' che ognuno, sentendosi amato, porti nel cuore il segno di una benedizione.

Non vuoi che rimaniamo immobili a fissare i cieli. Liberaci, Signore, da una fede che è evasione dal cammino dell'umanità. Liberaci da una vita che non sa sollevare lo sguardo al cielo, dove tu sei salito.

La Chiesa nasce dalla tua benedizione. Sia, come te, Chiesa che benedice e non allontana. Con la mitezza che viene da te, rendici capaci di liberare dalle paure e diffondere serenità e fiducia.

### **Papa Francesco - *Il Catechesi sulla Vecchiaia* - 11. Qoelet: la notte incerta del senso e delle cose della vita**

Nella nostra riflessione sulla vecchiaia – continuiamo a riflettere sulla vecchiaia –, oggi ci confrontiamo con il Libro di Qoelet, un altro gioiello incastonato nella Bibbia. A una prima lettura questo breve libro colpisce e lascia sconcertati per il suo celebre ritornello: «Tutto è vanità», tutto è vanità: il ritornello che va e viene; tutto è vanità, tutto è "nebbia", tutto è "fumo", tutto è "vuoto". Stupisce trovare queste espressioni, che mettono in discussione il senso dell'esistenza, dentro la Sacra Scrittura. In realtà, la continua oscillazione di Qoelet tra senso e non-senso è la *rappresentazione ironica di una conoscenza della vita che si distacca dalla passione per la giustizia*, della quale è garante il giudizio di Dio. E la conclusione del Libro indica la via d'uscita dalla prova: «Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché qui sta tutto l'uomo» (12,13). Questo è il consiglio per risolvere questo problema.

Di fronte a una realtà che, in certi momenti, ci sembra ospitare tutti i contrari, riservando loro comunque lo stesso destino, che è quello di finire nel nulla, la via dell'indifferenza può apparire anche a noi l'unico rimedio ad una dolorosa disillusione. Sorgono in noi domande come queste: I nostri sforzi hanno forse cambiato il mondo? Qualcuno è forse capace di far valere la differenza del giusto e dell'ingiusto? Sembra che tutto questo è inutile: perché fare tanti sforzi? È una specie di intuizione negativa che può presentarsi in ogni stagione della vita, ma non c'è dubbio che la vecchiaia rende quasi inevitabile questo appuntamento col disincanto. Il disincanto, nella vecchiaia, viene. E dunque *la resistenza della vecchiaia agli effetti demoralizzanti di questo disincanto* è decisiva: se gli anziani, che hanno ormai visto di tutto, conservano intatta

la loro *passione per la giustizia*, allora *c'è speranza per l'amore*, e anche *per la fede*. E per il mondo contemporaneo è diventato cruciale il passaggio attraverso questa crisi, crisi salutare, perché? Perché una cultura che presume di misurare tutto e manipolare tutto finisce per produrre anche una demoralizzazione collettiva del senso, una demoralizzazione dell'amore, una demoralizzazione anche del bene.

Questa demoralizzazione ci toglie la voglia di fare. Una presunta "verità", che si limita a registrare il mondo, registra anche la sua indifferenza agli opposti e li consegna, senza redenzione, al flusso del tempo e al destino del niente. In questa sua forma – ammantata di scientificità, ma anche molto insensibile e molto amorale – la moderna ricerca della verità è stata tentata di congedarsi totalmente dalla passione per la giustizia. Non crede più al suo destino, alla sua promessa, al suo riscatto. Per la nostra cultura moderna, che alla conoscenza esatta delle cose vorrebbe consegnare praticamente tutto, l'apparizione di questa nuova *ragione cinica* – che somma conoscenza e irresponsabilità – è un contraccolpo durissimo. Infatti, la conoscenza che ci esonera dalla moralità sembra dapprima una fonte di libertà, di energia, ma ben presto si trasforma in una *paralisi dell'anima*. Qoelet, con la sua ironia, smaschera già questa tentazione fatale di una onnipotenza del sapere – un "delirio di onniscienza" – che genera un'impotenza della volontà. I monaci della più antica tradizione cristiana avevano identificato con precisione questa malattia dell'anima, che improvvisamente scopre la vanità della conoscenza senza fede e senza morale, l'illusione della verità senza giustizia. La chiamavano "*accidia*". E questa è una delle tentazioni di tutti, anche dei vecchi, ma è di tutti. Non è semplicemente la pigrizia: no, è di più. Non è semplicemente la depressione: no. Piuttosto, l'*accidia* è la resa alla conoscenza del mondo senza più passione per la giustizia e per l'azione conseguente.

Il vuoto di senso e di forze aperto da questo sapere, che respinge ogni responsabilità etica e ogni affetto per il bene reale, non è innocuo. Non toglie soltanto le forze alla

volontà del bene: per contraccolpo, *apre la porta all'aggressività delle forze del male*. Sono le forze di una ragione impazzita, resa cinica da un eccesso di ideologia. Di fatto, con tutto il nostro progresso, con tutto il nostro benessere, siamo davvero diventati "società della stanchezza". Pensate un po' a questo: siamo la società della stanchezza! Dovevamo produrre benessere diffuso e tolleriamo un mercato scientificamente selettivo della salute. Dovevamo porre un limite invalicabile alla pace, e vediamo susseguirsi guerre sempre più spietate verso persone inermi. La scienza progredisce, naturalmente, ed è un bene. Ma la sapienza della vita è tutta un'altra cosa, e sembra in stallo.

Infine, questa ragione an-affettiva e ir-responsabile toglie senso ed energie anche alla conoscenza della verità. Non è un caso che la nostra sia la stagione delle *fake news*, delle superstizioni collettive e delle verità pseudo-scientifiche. È curioso: in questa cultura del sapere, di conoscere tutte le cose, anche della precisione del sapere, si sono diffuse tante stregonerie, ma stregonerie colte. È stregoneria con certa cultura ma che ti porta a una vita di superstizione: da una parte, per andare avanti con intelligenza nel conoscere le cose fino alle radici; dall'altra parte, l'anima che ha bisogno di un'altra cosa e prende la strada delle superstizioni e finisce nelle stregonerie. La vecchiaia può imparare dalla saggezza ironica di Qoelet l'arte di portare alla luce l'inganno nascosto nel delirio di una verità della mente priva di affetti per la giustizia. Gli *anziani ricchi di saggezza e di umorismo* fanno tanto bene ai giovani! Li salvano dalla tentazione di una conoscenza del mondo triste e priva di sapienza della vita. E anche, questi anziani riportano i giovani alla promessa di Gesù: «Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati» (Mt 5,6). Saranno loro a seminare fame e sete di giustizia nei giovani. Coraggio, tutti noi anziani: coraggio e avanti! Noi abbiamo una missione molto grande nel mondo. Ma, per favore, non bisogna cercare rifugio in questo idealismo un po' non concreto, non reale, senza radici – diciamolo chiaramente: nelle stregonerie della vita.

## **Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 5 giugno: Pentecoste**

### **Lettura degli Atti degli Apostoli. (2, 1-11)**

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, i discepoli si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché

ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

**Sal (103,104) R. Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra.**

Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Quante sono le tue opere, Signore! La terra è piena delle tue creature. **R**

Togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra. **R**

Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere. A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore. **R**

**Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12, 1-11)**

Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio lasciarvi nell'ignoranza. Voi sapete infatti che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare senza alcun controllo verso gli idoli muti. Perciò io vi dichiaro: nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire: «Gesù è anàtema!»; e nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello

Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

**Vangelo secondo Giovanni (14, 15-20)**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi».

### Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

**sa 28** - 16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**  
17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**  
18.30 def. Stefano, Lilli e Giorgio Bonaiti Pedroni, Clelia e Felice, Dario Sottocasa e genitori

**Do 29 - Ascensione del Signore**

8 ...  
**10 in oratorio** a conclusione della **Fiera**  
def. Aldo Brumana  
11.30 def. Ersilia e Camillo Angioletti  
18 **Rosario** 18.30 ...

**lu 30 - s. Paolo VI**

8.30 ...  
18.30 def. Luciano Rovati e Antonella Negri Rotta

**ma 31 - visitazione della b. Vergine Maria**

8.30 ...  
18.30 def. Michele Larosa, Mariagrazia Silvestri, Piero Piacco nel XX anniv., Ovidio Giardini, Maria Molinari e Francesco Bolis

**me 1 - s. Giustino**

8.30 ...  
18.30 def. Giuseppina Roncaletti, Delfina Conti Barindelli, Nadia Rasca e Daniele Vismara, Attilio Ronchetti e Tina Concolino

**gi 2 -**

8.30 ...  
18.30 def. Giuseppe Sottocasa nel 50° anniv., e Rosetta

**ve 3 - ss. Carlo Lwanga e compagni**

8.30 ... segue l'**Adorazione Eucaristica**  
18.30 def. Dante Colombo

**sa 4** - 16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucar.** 18 **Rosario**  
18.30 def. Angela Valsecchi Lazzari

**Do 5 - Pentecoste**

8 ... 10 ...  
11.30 def. Giuseppina Valsecchi  
18 **Rosario**  
18.30 def. Raffaele Pomoni nel X anniv. e Alberto

È tornata alla Casa del Padre: Teresina Mauri di c. Matteotti 38.

## Appuntamenti e comunicazioni

- \* **Sabato 28:** incontro **dei cresimandi a San Siro** con l'arcivescovo Mons. Mario Delpini.
- \* **Domenica:** la **s. Messa** delle ore 10 sarà celebrata **in oratorio** per concludere insieme l'esperienza gioiosa della **Fiera**.
- \* **La devozione alla Madonna nel mese di maggio.**  
Il Parroco con le Religiose ringraziano tutti coloro che durante il mese li hanno accolti per questa iniziativa che s'è rivelata partecipata e felice.  
**Domani, lunedì 30, alle 20.30 nel giardino della Scuola materna e Nido dei passeri (ingresso v. Fiumicella 14)** reciteremo il Rosario con i piccoli della scuola e le loro famiglie.  
**Martedì 31 alle 20.45** lo reciteremo nel cortile dell'**oratorio a chiusura del mese mariano. Sono invitati soprattutto bambini, preado, ado e giovani che hanno partecipato ai corsi di catechesi e formazione.**  
In caso di cattivo tempo l'appuntamento sarà tenuto in chiesa.
- \* Possiamo visionare le Eucaristie **con amministrazione della Confermazione o Cresima** celebrate **domenica 15 maggio** su questi link:  
I° turno ore 15.30 [https://youtu.be/\\_23aC8qQNeo](https://youtu.be/_23aC8qQNeo)  
II° turno ore 17.30 <https://youtu.be/yLjSD0dkAf0>  
  
Le Eucaristie **di prima Comunione** celebrate **domenica 22 maggio** su questi link:  
I° turno ore 14.45 [https://youtu.be/53\\_Ur9iZ93s](https://youtu.be/53_Ur9iZ93s)  
II° turno ore 17.30 <https://youtu.be/r43gf4hyGQ0>
- \* **Venerdì dalle 14 alle 15.30**, in oratorio, continua il servizio **guardaroba bambini**.
- \* Al **Palladium**, da giovedì 26 maggio a lunedì 6 giugno proiezioni alle 21. Domenica 29 anche alle 16:  
**TOM CRUISE**  
**TOP GUN - MAVERICK**  
Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.



### \* Oratorio Estivo 2022

da lunedì 13 giugno a venerdì 8 luglio.

- **continuano fino al 29 maggio le iscrizioni** per i bambini e ragazzi che hanno frequentato i gruppi di catechesi dell'Iniziazione cristiana e preado. Si potranno inoltre iscrivere i bambini di 1^ elementare residenti in Parrocchia (gli esterni di 1^ elem. che vorrebbero essere inseriti scrivano a [segreteria@parrocchiadicastello.it](mailto:segreteria@parrocchiadicastello.it))

#### - DAL 31 MAGGIO al 3 GIUGNO

Potranno iscriversi anche i residenti a Castello che non hanno frequentato alcun percorso in Parrocchia

#### - DAL 5 ALL' 8 GIUGNO

Posti disponibili permettendo potranno iscriversi anche gli esterni.

**AVVISO:** cerchiamo persone volonterose che possano prestare servizio come cuochi **durante la vacanza estiva degli adolescenti ad Albaredo (23-30 luglio)**.

Contiamo sulla vostra preziosa disponibilità, grazie!

#### \* Per donazioni:

- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministr. parrocch.

#### \* Recapiti:

- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138  
[parroco@parrocchiadicastello.it](mailto:parroco@parrocchiadicastello.it)
- don Mario Proserpio cell. 3392374695  
[mario.proserpio@alice.it](mailto:mario.proserpio@alice.it)
- segreteria parrocchiale t. 0341 364138  
[segreteria@parrocchiadicastello.it](mailto:segreteria@parrocchiadicastello.it)
- Oratorio  
[oratorio@parrocchiadicastello.it](mailto:oratorio@parrocchiadicastello.it)
- Scuola materna e Nido dei passeri t. 0341 369337  
coordinatrice [coordinatrici06@parrocchiadicastello.it](mailto:coordinatrici06@parrocchiadicastello.it)  
segreteria [segreteria06@parrocchiadicastello.it](mailto:segreteria06@parrocchiadicastello.it)

Orario segreteria parrocchia-oratorio,

v. Fogazzaro 26

da lunedì a venerdì ore 10.30-12, 16.30-18; sabato 10-12